

**RISO** Chiusa una stagione eccezionale, i produttori si aspettano un 2022 altrettanto positivo

# Vialone nano alle stelle, quotazioni da record

Viene venduto grezzo a 100 euro al quintale. C'è chi spera che non si ripetano i prezzi attuali, troppo alti, temendo di finire fuori mercato

**All'origine il calo delle superfici impiegate nel Veronese e la scarsa produzione del Pavese**

**Nonostante il raddoppio delle spese per concimi, trattamenti e carburanti prevista marginalità buona**

**Luca Fiorin**

●● Chiusa una stagione contrassegnata da quotazioni eccezionali, i produttori veronesi di riso fanno conto, per il 2022, su prospettive quasi altrettanto positive. Tanto che c'è chi addirittura spera che non si ripetano i prezzi attuali, temendo di finire fuori mercato.

«Attualmente il vialone nano, che è il riso più diffuso nella nostra provincia, viene venduto dai produttori come risone, e quindi grezzo, a 100 euro al quintale, il che significa un guadagno netto di circa 3.000 euro per ettaro», afferma Gianmaria Melotti, produttore di Isola della Scala che è membro della consulta nazionale risi di Col-diretti.

**Calo delle superfici** Secondo quanto egli spiega, alla base di questa situazione ci sono il calo registrato negli ultimi due anni delle superfici impiegate nel Veronese e la scarsa produzione ottenuta nel Pavese nel 2021. La nostra provincia conta circa la metà dei 3.000 ettari dedicati al vialone nano a livello nazionale e, avendo in tutto circa 2.000 ettari di terreno riservato al riso, vale per circa l'1% a livello di produzione

nazionale. «Il vialone nano non ha concorrenti dall'estero né risi simili in Italia ed, essendo molto ricercato dai consumatori del Triveneto e nella ristorazione, basta una riduzione anche non forte della produzione a far salire i prezzi», dice Melotti. Anche se le semine inizieranno fra un mese, già è evidente che quest'anno ci sarà un'ulteriore diminuzione di ettari dedicati alla coltura, perché ci sono produttori che stanno puntando più sui cereali, confidando nel (probabilmente) inevitabile aumento dei prezzi di questi ultimi.

**Previsioni di buona marginalità** «Certo ci troveremo a fare i conti con il raddoppio delle spese per quanto riguarda concimi, trattamenti e carburanti, solo per il gasolio necessario per sollevare l'acqua nelle risaie si passerà da 150 a 300 euro di costo ad ettaro, ma, se si manterranno buone quotazioni, sarà comunque garantita ai produttori una marginalità significativa», afferma Melotti, secondo il quale, paradossalmente, c'è da augurarsi che le quotazioni calino. «Il riso rischia di costare troppo al dettaglio», dice. Anche se precisa che costa comunque poco se lo si valuta tenendo conto delle qualità nutritive che possiede.





**Una coltivazione di riso** *Le quotazioni sono arrivate molto in alto*